



## XII LEGISLATURA COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Verbale n. **10**  
Seduta del 13 marzo 2019

Consigliere	Presente	Sostituito da
Franco IACOP	Si	
Stefano TURCHET	Si	
Simona LIGUORI	Si	
Alessandro BASSO	Si	
Antonio CALLIGARIS	Si	
Roberto COSOLINI	Si	
Ilaria DAL ZOVO		Andrea Ussai
Mauro DI BERT	Si	
Massimo MORETUZZO	Si	
Giuseppe NICOLI	Si	

## **Ordine del giorno**

Convocazione alle ore:11.30

1. Approvazione verbale.
2. Valutazione sull'attuazione della misura di sostegno al reddito prevista dall'articolo 12 della L.R. 15/2015 "*Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito*". Audizione dell'Assessore Riccardi.

## **Lavori**

Inizio lavori: 11.40

Nella sala Gialla del Consiglio regionale, si riunisce il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

(Presiede il PRESIDENTE IACOP)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

### **Punto n. 1 all'ordine del giorno**

Ore: 11.40

Il PRESIDENTE tratta il **primo punto all'ordine del giorno**, informando che è in approvazione il verbale n. 9 della seduta del 6 marzo 2019. Il verbale, in mancanza di opposizioni, sarà dato per letto e approvato a fine seduta.

Prima di passare al secondo punto dell'ordine del giorno, il Presidente invita i componenti il Comitato a indicare i relatori per la missione sulle cure palliative approvata nella seduta del 6 marzo.

Il COMITATO affida ai consiglieri Liguori e Di Bert l'incarico di presiedere lo svolgimento della missione valutativa.

### **Punto n. 2 all'ordine del giorno**

Ore: 11.45

Il PRESIDENTE passa al **secondo punto all'ordine del giorno**, relativo all'audizione dell'Assessore Riccardi sull'attuazione della misura di sostegno al reddito prevista dall'articolo 12 della L.R. 15/2015 "*Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito*".

Sono presenti l'assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile, Riccardo Riccardi, il vice direttore centrale della direzione salute, politiche sociali e disabilità, Gianna Zamaro, il direttore del servizio sviluppo dei servizi sociali dei comuni, Marina Guglielmi, il titolare della posizione organizzativa gestione delle attività giuridico amministrative in materia di inclusione, Emiliano Visentini.

Sono inoltre presenti i consiglieri regionali Camber, Da Giau, Honsell, Morandini, Moras, Santoro, Sergo.

Il PRESIDENTE saluta i consiglieri presenti e l'Assessore, dà quindi la parola a quest'ultimo per illustrare i dati raccolti relativamente alla Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito.

L'ASSESSORE dopo aver espresso l'intenzione di illustrare in modo sintetico i dati raccolti in alcune slide (allegato 1), relativamente al monitoraggio per il periodo 22/10/2015 - 22/10/2018, passa all'illustrazione delle stesse.

Si sofferma brevemente sulle risorse per MIA e REI e sull'esigenza di aumentare la rispondenza dei servizi sociali comunali rispetto alle situazioni di difficoltà emerse, poiché dal 2013 al 2017 l'utenza è aumentata di oltre 11 mila unità; sull'entità delle risorse stanziare per le diverse tipologie di linee di copertura (fondo solidarietà e social card prima del 2014 e dopo l'introduzione di MIA e REI); evidenzia che i beneficiari, all'interno delle aree omogenee, sono stati oltre 20 mila nuclei familiari per un totale di circa 54 mila persone, di cui 6 mila nuclei per 13 mila persone, in ambito triestino e circa 10 mila persone in quello udinese. Nei comuni fino a 3 mila abitanti l'incidenza dei beneficiari della MIA è stata dell'1,9 %, nei comuni tra 3 e 8 mila abitanti l'incidenza è stata del 2,3 %, per arrivare al 3,8 % nei comuni al di sopra degli 8 mila abitanti, con punte più elevate nei comuni capoluogo, in particolare 7,7 % a Pordenone, 8,3 % a Gorizia e oltre il 9 % a Udine, a Trieste l'incidenza è stata del 6,4 %.

Nelle slide si evidenzia l'evoluzione dell'andamento della misura dal 2015, la durata del massimo beneficio che è di 30 mesi, la distribuzione territoriale dei nuclei beneficiari, che è disomogenea in quanto si concentra per la metà nell'area triestina ed in quella friulana centrale. Dal grafico relativo ai dati Istat sulla povertà delle famiglie, viene rilevato che in Friuli Venezia Giulia dal 2017 si registra una decisa flessione di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Le slide successive evidenziano l'accesso al beneficio in base al sesso, all'età, alla composizione dei nuclei familiari, rilevando che il 58 % dei nuclei beneficiari ha un Isee inferiore a 3 mila euro e di questi 1/3 ha al suo interno almeno un minore. Da alcune slide viene anche evidenziata la composizione dei nuclei beneficiari per cittadinanza (58,5% tutti componenti italiani, 29,4% tutti i componenti stranieri, i componenti beneficiari stranieri sono il 45,4%, di cui il 65% provenienti da paesi extra UE e 10,5% da paesi comunitari), della condizione professionale dei componenti i nuclei beneficiari in età da lavoro (38% disoccupato, 32% occupato), infine, in merito ai patti di inclusione attiva, sottolinea come il 38% sono i nuclei con obiettivi esclusivamente sociali, il 43% anche obiettivi lavoro, formazione e orientamento, e la percentuale maggiore riguarda obiettivi di area abitativa; quanto agli esiti dei patti: oltre il 71% dei nuclei raggiunge tutti gli obiettivi previsti, che possono essere anche più di uno per nucleo, il 25% ha raggiunto parzialmente i patti concordati, il 3,8% non ne ha raggiunto nessuno. Conclude l'intervento evidenziando che, a seguito dell'introduzione del reddito di cittadinanza a livello nazionale, la politica regionale in futuro dovrà interrogarsi circa l'opportunità di misure integrative o modificative della MIA.

Il PRESIDENTE informa che le slide saranno distribuite dalla segreteria del Comitato a tutti i componenti del Comitato e della III Commissione. Nel frattempo evidenzia come tale ultima analisi dei patti di inclusione attiva è stata fatta su 4.583 nuclei pari al 22% circa del totale dei beneficiari. Sottolinea altresì che dalle slide si rileva che i cittadini stranieri beneficiari sono sotto il 30% extracomunitari e questo distinguo sarà utile ai fini di un ragionamento sulla MIA e il reddito di cittadinanza. Evidenzia l'importanza degli spunti dati dalle slide circa l'indice di povertà e la qualità del lavoro in Regione. Quindi lascia la parola per gli interventi.

La consigliera DA GIAU innanzitutto chiede se gli stranieri indicati nelle slide sono tali perché di origine o perché privi di cittadinanza italiana. Chiede, ancora, se con le regole del reddito di cittadinanza siano già state fatte delle proiezioni circa la possibile variazione della platea di beneficiari. Interviene quindi sui patti di inclusione, che per il 38% hanno finalità sociale, rileva come questa sia una delle differenze sostanziali della MIA rispetto al reddito di cittadinanza, che è incentrato invece sul reinserimento lavorativo e incardinato sui centri per l'impiego, evidenzia come in questa differenza si può trarre uno spunto importante su cosa portare avanti in futuro.

Il consigliere HONSELL preliminarmente interviene sulla metodologia, infatti, ritiene che ci dovrebbe essere a priori la scelta del criterio di raccolta dei dati ed esposizione degli stessi, in questo modo i dati risultano estemporanei.

Esterna la difficoltà a visionare i dati e l'aspettativa di evidenziare lo sforzo fatto dai comuni in quest'ambito, infine, in merito alla concentrazione della povertà in determinate aree, ritiene non ci sia da stupirsi, perché la presenza di ater e di strutture predisposte per far fronte a queste situazioni tendono ad attirare i soggetti bisognosi. Esprime invece stupore per il decremento della quota di povertà relativa delle famiglie, chiede se è stato fatto un controllo per escludere la presenza di anomalie, ancora di più per l'anomalo l'incremento del 2016.

Il PRESIDENTE, sulla metodologia, sottolinea che questa audizione è solo un'anticipazione dell'esame della relazione prevista dalla clausola valutativa di cui all'articolo 12 della legge regionale 15/2015, che verrà presentata successivamente e che si svolgerà secondo i criteri e la procedura preliminarmente e normativamente determinati. Prima di ringraziare nuovamente l'Assessore per la disponibilità dimostrata nell'essersi reso disponibile a questo incontro, ricorda come l'attività di controllo e valutazione sia relativamente nuova e sottolinea come il legislatore dovrebbe tenere sempre bene in considerazione questa attività come parte importante del suo impegno.

La consigliera SANTORO condivide l'utilità dell'incontro e del coinvolgimento nello stesso della III Commissione perché permette di capire qual è la platea dei beneficiari di questa misura, ciò risulta importante in questo momento in cui alla Giunta regionale è demandata la tempistica per la sospensione della decadenza della MIA regionale rispetto l'attuazione del reddito di cittadinanza e soprattutto la declinazione della nuova MIA come integrazione della misura nazionale. Da questi dati si possono ricavare elementi per determinare quale parte della MIA possa essere rivolta al supporto del sociale piuttosto che al mercato del lavoro e ciò al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Il consigliere SERGO ringrazia per la possibilità di conoscere anticipatamente questi dati grazie al coinvolgimento della III Commissione, ricorda che sulla legge regionale 15/2015 questa non è la prima relazione presentata, quindi c'è un precedente che permette di fare ulteriori ragionamenti. Afferma che i nuclei con almeno un componente italiano nel 2016 erano circa il 70%, nel 2017 il 75%, sarebbe interessante avere il dato per il 2018, aggiunge, poiché nel 2016 sono state apportate delle modifiche ai meccanismi di accesso alla misura.

Rispetto ai patti stipulati, fa un raffronto con la prima attuazione del 2016 e esprime una considerazione relativamente al fatto che i patti dovrebbero essere rapportati ai componenti i nuclei e non ai nuclei stessi. Chiede quanti sono i beneficiari decaduti e se è stata fatta una distinzione per causa di decadenza. Chiede qual è il dato per il 2018, e anche per il 2017, dei nuclei con almeno un componente avviato al lavoro. Infine chiede i dati sull'avvio della MIA bis (le

domande, i beneficiari, quanti hanno potuto accedere alla misura ...) e se si sono rilevati problemi nella fase di avvio. Conclude esprimendo perplessità sul forte decremento della povertà relativa, soprattutto perché nelle altre regioni, anche del nord, essa è in aumento.

Il PRESIDENTE sottolinea che la CV prevede che entro tre mesi dalla conclusione del triennio di sperimentazione, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale il rapporto di valutazione sull'attuazione della misura secondo l'analisi svolta e che degli esiti della valutazione si tiene conto per le decisioni di riforma della misura.

La consigliera LIGUORI propone una riflessione sulla necessità di una pianta organica dei servizi sociali.

Il consigliere USSAI ringrazia l'Assessore per l'illustrazione e ricorda che anche sulle liste d'attesa in sanità si è in attesa dell'invio della relazione. Si sofferma sui dati Istat in merito alla povertà e, dopo aver espresso un giudizio positivo sulla normativa e sui numeri esposti nelle slide, i quali hanno permesso di rilevare i dati sulla povertà relativa delle famiglie, nonché hanno fatto emergere situazioni non note ai servizi sociali e la quantità di minori coinvolti, propone di fare un approfondimento sul tema di area lavoro. Conclude, infine, ricordando che anche nella normativa nazionale c'è un patto per l'inclusione sociale, però esprime l'auspicio di vedere presto come verrà declinata la misura nazionale e come poter intervenire in futuro a livello regionale per integrarla.

Il consigliere SERGO interviene sui dati numerici relativi al rapporto tra platea dei beneficiari e soggetti presi in carico dal 2014 al 2016, chiede se è stata fatta una riflessione su questo aspetto.

Il PRESIDENTE, su indicazione dell'Assessore, dà la parola agli uffici.

LA DOTT.SSA GUGLIELMI informa che la valutazione sugli esiti dei patti prende in considerazione il 22 per cento del totale dei beneficiari, non a campione, bensì perché attualmente corrisponde al risultato delle verifiche fatte ad oggi. Informa che il 18% dei nuclei non hanno avuto un patto, e questi sono anche quelli che entro un anno sono usciti dal beneficio, il 2,5% sono le uscite inferiori ad un anno e come percentuale si stima corrisponda a quella delle decadenze. Ricorda che il patto è unico per ogni nucleo, ma ogni patto può avere più obiettivi, circa il 50% dei beneficiari ha avuto degli obiettivi individuali. La presa in carico dei patti ha avuto una partenza lenta ma sono da analizzare nel dettaglio. Le equipe territoriali sono presenti ed è stato, inoltre, implementato il personale in questo periodo nei servizi sociali; alcuni dati a questo relativi sono pubblicati sul report annuale della relazione sociale disponibile sul sito dell'osservatorio delle politiche di protezione sociale. Sulla nuova misura non ci sono ancora i dati ma afferma che i numeri sono bassi.

L'ASSESSORE, dopo aver ricordato che sugli aspetti politici il confronto si svolgerà con la Commissione competente, ricorda al consigliere HONSELL che le relazioni su clausole valutative nella scorsa legislatura sono sempre state approvate all'unanimità dal Comitato; ribadisce che la povertà è sotto la media nazionale, per cui la misura ha funzionato, però a favore di chi ha funzionato? Si sofferma brevemente sui dati percentuali rilevati che sono comunque effettivi, come quelli sulla povertà minorile, sulla differenza della povertà tra aeree, sui working poor.

Il consigliere HONSELL ringrazia per le spiegazioni, sulla povertà relativa ritiene ci sia bisogno di capire se nel nostro territorio ciò che pesa è la disparità. Rileva sorpresa dal fatto che ci si sia soffermati molto sulla percentuale di stranieri che hanno avuto accesso alla misura.

Non essendo pervenute osservazioni, il verbale n. 9 è dato per letto e approvato.

Il PRESIDENTE, poiché non ci sono altri interventi, ringrazia e chiude la seduta.

Fine lavori: 13.10

---

IL PRESIDENTE  
Franco IACOP

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Alessandro BASSO

IL VERBALIZZANTE  
Morena BARZAN



# MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO

Domande presentate dal 22/10/2015 al 22/10/2018

## Sintesi del monitoraggio del triennio di sperimentazione

13 marzo 2019



## MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO (MIA)

Avviata nell'ottobre 2015 come misura regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in via sperimentale per un triennio.

### Finalità

- Prevenire e contrastare i fenomeni di povertà
- Promuovere l'inclusione sociale

### Obiettivi per i beneficiari

- Autonomia economica
- Inserimento sociale
- Inserimento/reinserimento lavorativo delle persone
- Rafforzamento di reti di solidarietà in collaborazione con il terzo settore

### Metodo e strumenti

- **PRESA IN CARICO PERSONALIZZATA** da parte del Servizio sociale dei Comuni (SSC) in raccordo con i Centri per l'Impiego (CPI) e i Servizi regionali per l'Orientamento (COR)
- **ATTIVAZIONE** del beneficiario e del suo nucleo familiare, a seconda delle caratteristiche individuali e delle condizioni familiari
- **INTERVENTI MONETARI DI INTEGRAZIONE AL REDDITO**



**Il modello di intervento previsto dalla MIA di fatto ha anticipato l'introduzione a livello nazionale dei primi livelli essenziali delle prestazioni definiti nell'ambito delle politiche sociali.**

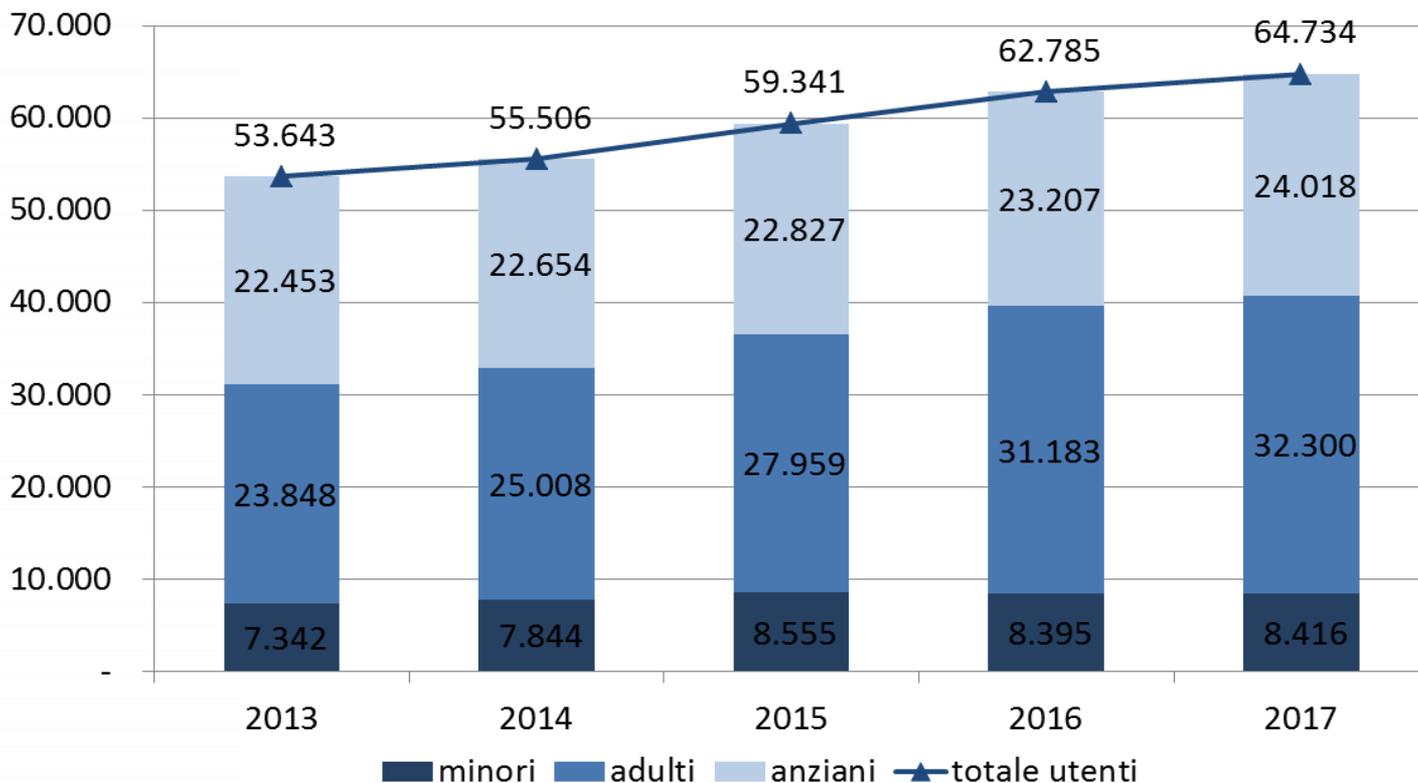
Il Decreto Legislativo 147/2017, infatti, ha introdotto una misura nazionale di contrasto alla povertà, rivolta a persone in assenza di adeguate risorse reddituali e patrimoniali, che prevede l'**erogazione di un sostegno economico unitamente alla presa in carico** da parte dei servizi sociali.

Vengono quindi individuati come livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà l'informazione e l'accesso al REI (e alle altre misure e servizi); la **valutazione** della situazione di bisogno; la definizione di un **progetto personalizzato** con esplicitazione degli obiettivi perseguiti per superare la situazione di bisogno, degli **impegni** che il beneficiario assume in vista di tali obiettivi e dei **sostegni** che i servizi sociali mettono a disposizione anche in collaborazione con altri servizi e con le risorse del terzo settore e del territorio.

Il modello di intervento sperimentato con la MIA ha consentito alla Regione Friuli Venezia Giulia di **garantire ai suoi cittadini un livello di assistenza già in linea con quanto previsto come essenziale dal legislatore nazionale.**



## Il contesto: utenti in carico ai SSC 2013 - 2017

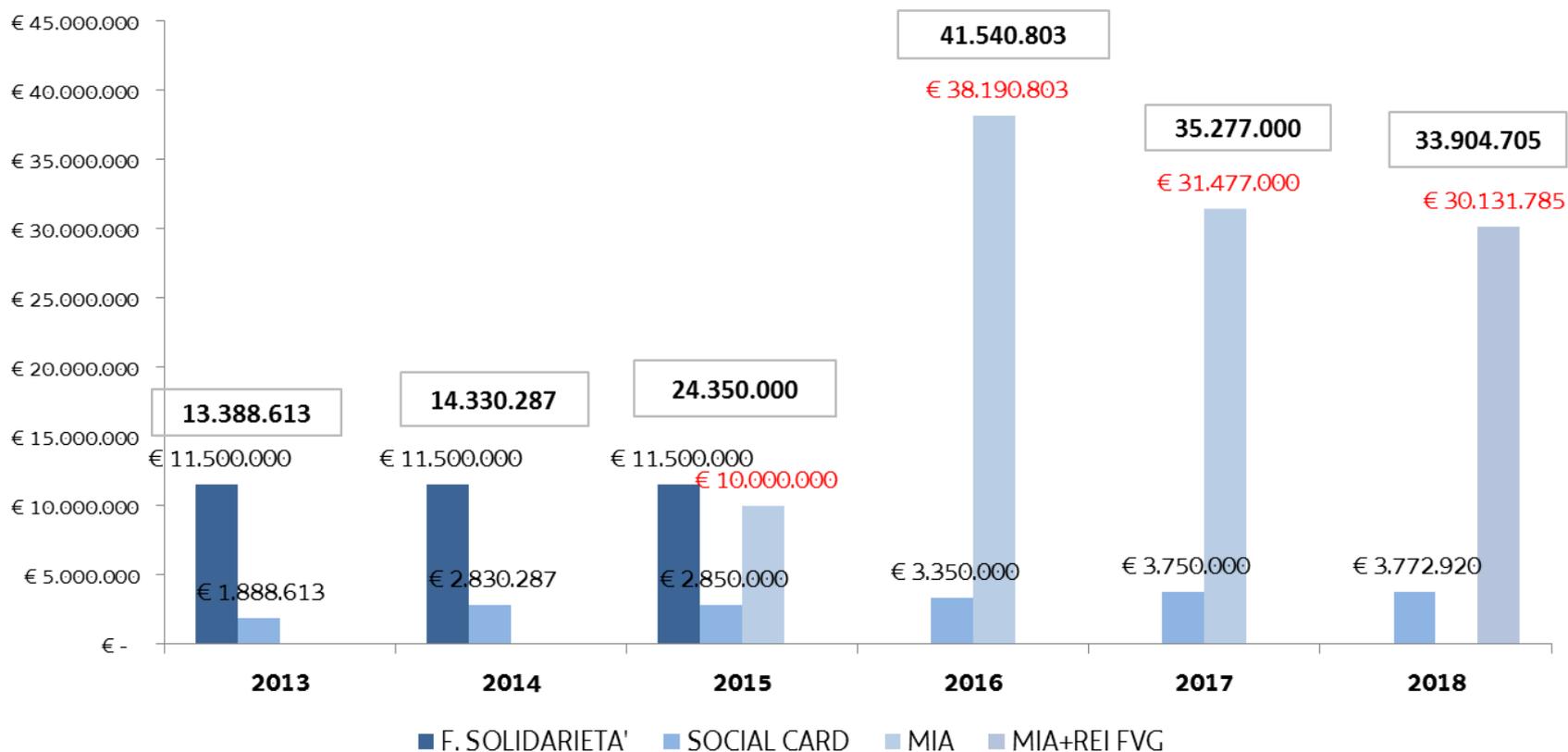


Nel corso del 2013-2017 l'utenza complessiva dei Servizi Sociali dei Comuni è aumentata di oltre 11mila unità (+20,7%) e gli adulti sono diventati la componente prevalente con un incremento pari al 35,4% (quello dei minori si attesta a 14,6% e quello degli anziani è del +7,0%).



## Dati economici – Misure regionali di contrasto alla povertà (2013-2018)

Negli ultimi anni è aumentato in modo significativo l'impegno volto al contrasto della povertà e all'inclusione socio-lavorativa





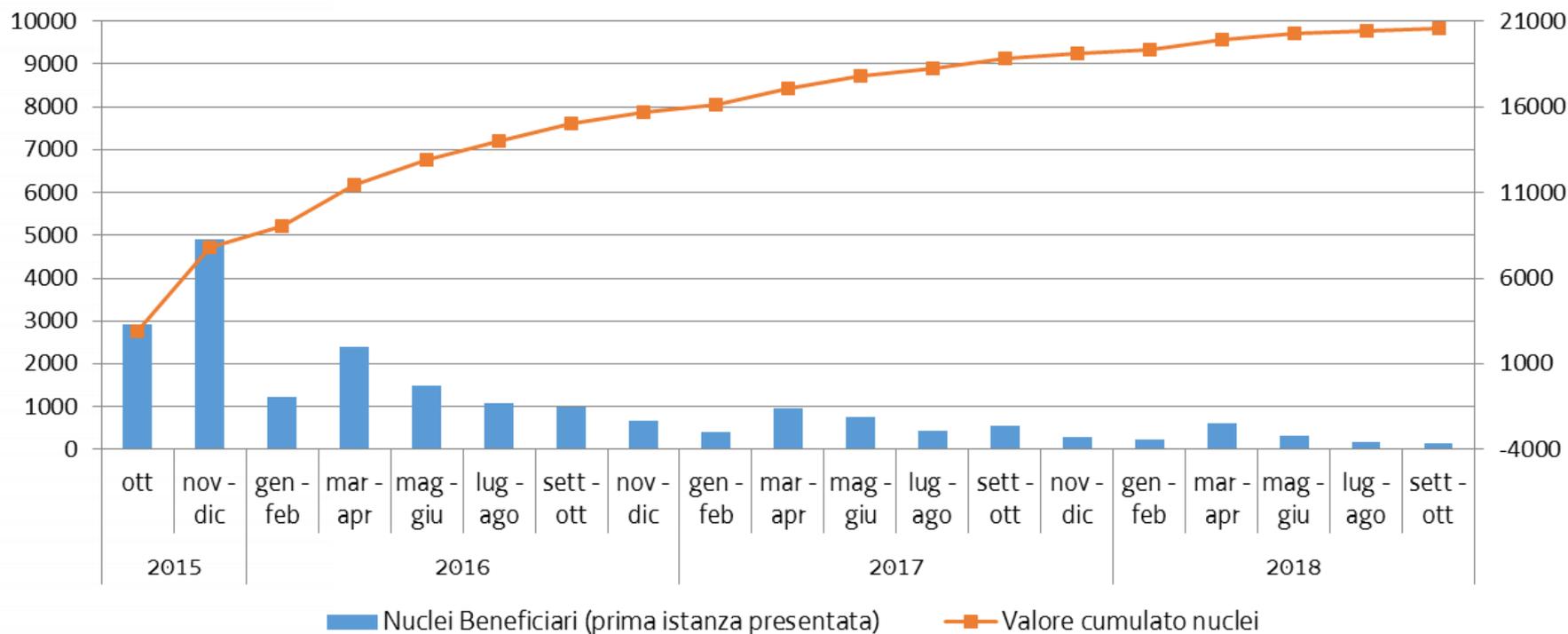
## MIA – I beneficiari 2015 - 2018

	Nuclei Beneficiari	Incidenza nuclei beneficiari ogni 100 famiglie	Componenti dei nuclei beneficiari	Numero medio di componenti per i nuclei beneficiari	Incidenza componenti nuclei beneficiari ogni 100 abitanti
Duino Aurisina	76	1,4	156	2,1	1,4
Muggia-S. Dorligo della Valle	229	2,6	494	2,2	2,6
<b>Carso Giuliano</b>	305	2,2	650	2,1	2,1
<b>Triestino</b>	5.925	5,6	13.082	2,2	6,4
<b>Collio - Alto Isonzo</b>	1.235	3,9	3.083	2,5	4,7
<b>Carso Isonzo Adriatico</b>	1.509	4,4	4.513	3,0	6,2
<b>Gemonese/ Canal del Ferro - Val Canale</b>	274	2,0	616	2,2	2,1
<b>Carnia</b>	308	1,7	647	2,1	1,7
<b>Collinare</b>	411	1,8	1.102	2,7	2,2
<b>Torre</b>	500	2,7	1.254	2,5	3,1
<b>Natisone</b>	626	2,8	1.628	2,6	3,2
<b>Mediofriuli</b>	495	2,3	1.432	2,9	2,8
<b>Friuli Centrale</b>	3.907	5,1	10.638	2,7	6,7
<b>Agro Aquileiese</b>	752	2,9	2.039	2,7	3,5
<b>Riviera Bassa Friulana</b>	741	3,2	1.923	2,6	3,7
<b>Livenza - Cansiglio - Cavallo</b>	603	2,3	1.965	3,3	3,1
<b>Tagliamento</b>	615	2,5	1.970	3,2	3,4
<b>Sile e Meduna</b>	568	2,8	1.967	3,5	3,8
<b>Valli e Dolomiti friulane</b>	388	2,4	1.133	2,9	3,1
<b>Noncello</b>	1.406	3,1	4.459	3,2	4,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>20.568</b>	<b>3,7</b>	<b>54.101</b>	<b>2,6</b>	<b>4,4</b>

**Nuclei beneficiari:** sono i nuclei familiari che hanno ricevuto almeno un'erogazione monetaria della misura, in relazione a una o più domande presentate dal 22.10.2015 al 22.10.2018.



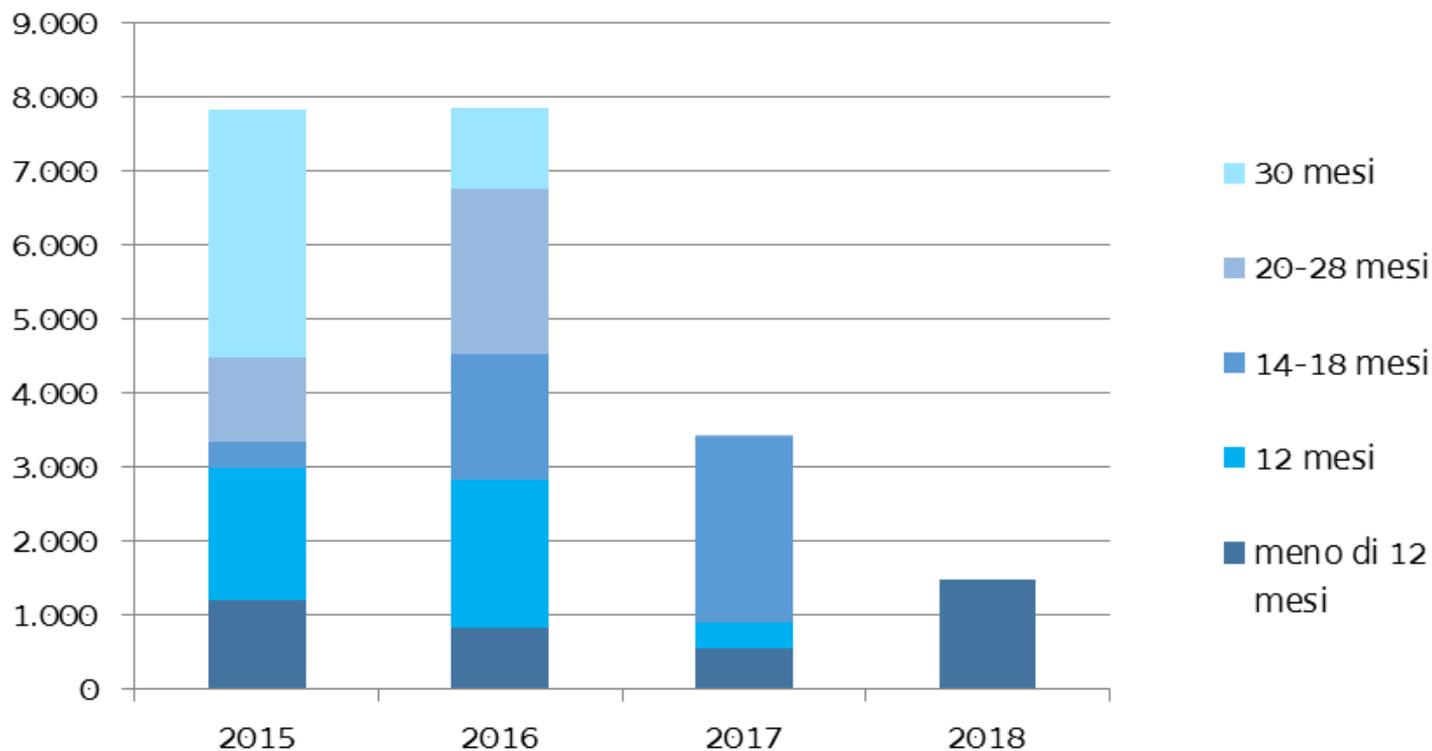
## MIA – Andamento nuovi nuclei beneficiari nel periodo



L'ingresso nella Misura da parte dei nuclei beneficiari risulta particolarmente impattante nella fase di avvio, per poi stabilizzarsi nella seconda metà del 2016 e scendere ad una media di 280 nuovi ingressi al mese nell'anno 2017 e 150 nuovi ingressi in media al mese nell'anno 2018.



## MIA – Periodo di fruizione della misura per annualità di ingresso dei nuclei beneficiari



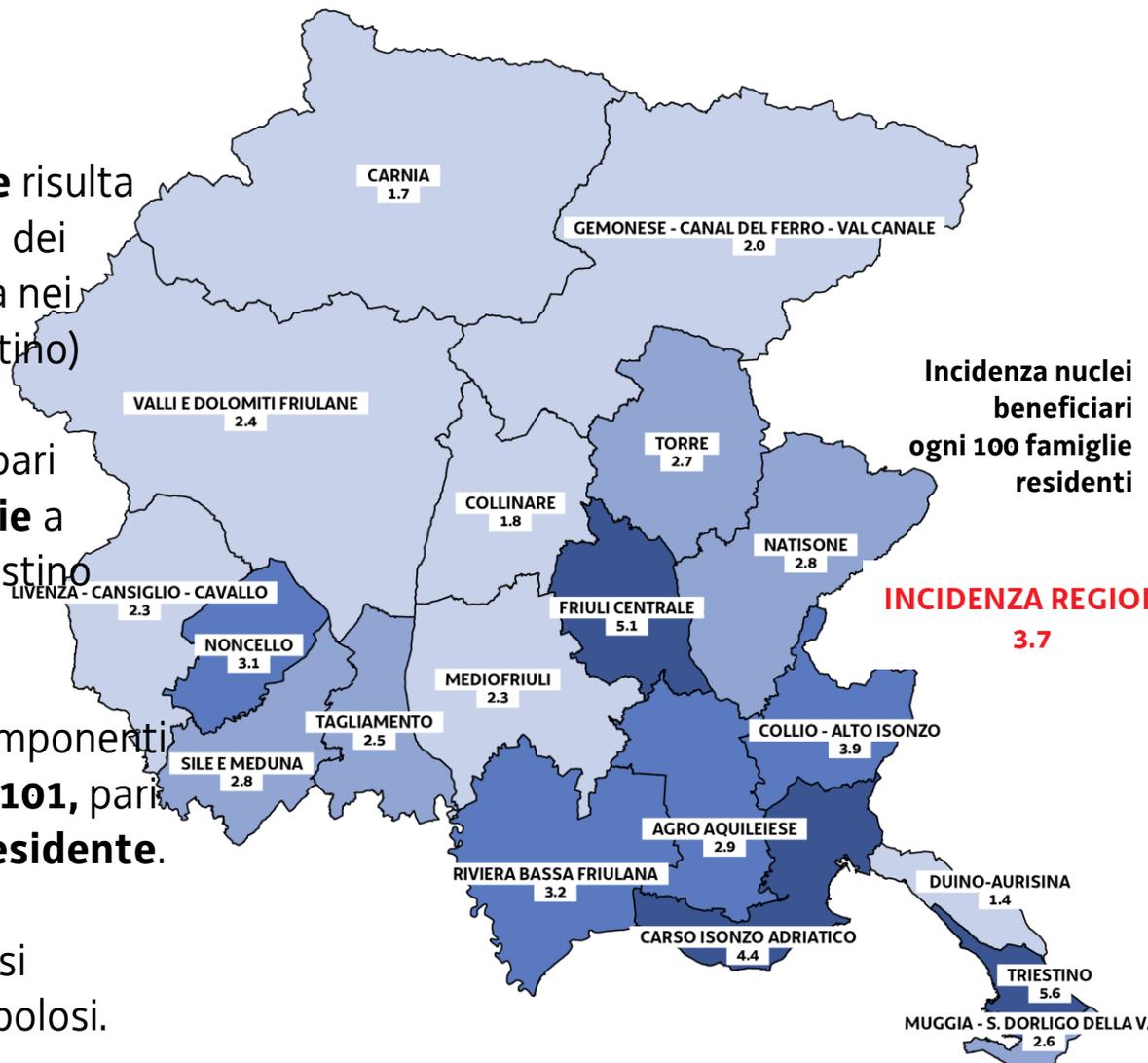
**A febbraio 2019 oltre un quinto dei nuclei beneficiari (4.448) è giunto al godimento del massimo di beneficio pari a 30 mesi.**

Il 18% dei nuclei, entrato tra 2015 e 2016, ha goduto dei soli primi 12 mesi della misura, senza successivi rinnovi; mentre per un quarto circa dei beneficiari la misura si è conclusa pretermine, in fase di prima istanza o di rinnovo, per decadenza dal beneficio.



## MIA – I beneficiari 2015 – 2018 distribuzione territoriale

- **20.568 nuclei beneficiari**
- La **distribuzione territoriale** risulta **disomogenea** (quasi la metà dei nuclei beneficiari si concentra nei territori Friuli Centrale e Triestino)
- L'incidenza dei beneficiari è pari a **3,7 nuclei ogni 100 famiglie** a livello regionale (5,6% nel Triestino, 5,1% nel Friuli Centrale)
- Le **persone beneficiarie** (componenti dei nuclei) coinvolte sono **54.101**, pari al **4,4% della popolazione residente**.
- Le incidenze più significative si registrano nei comuni più popolosi.

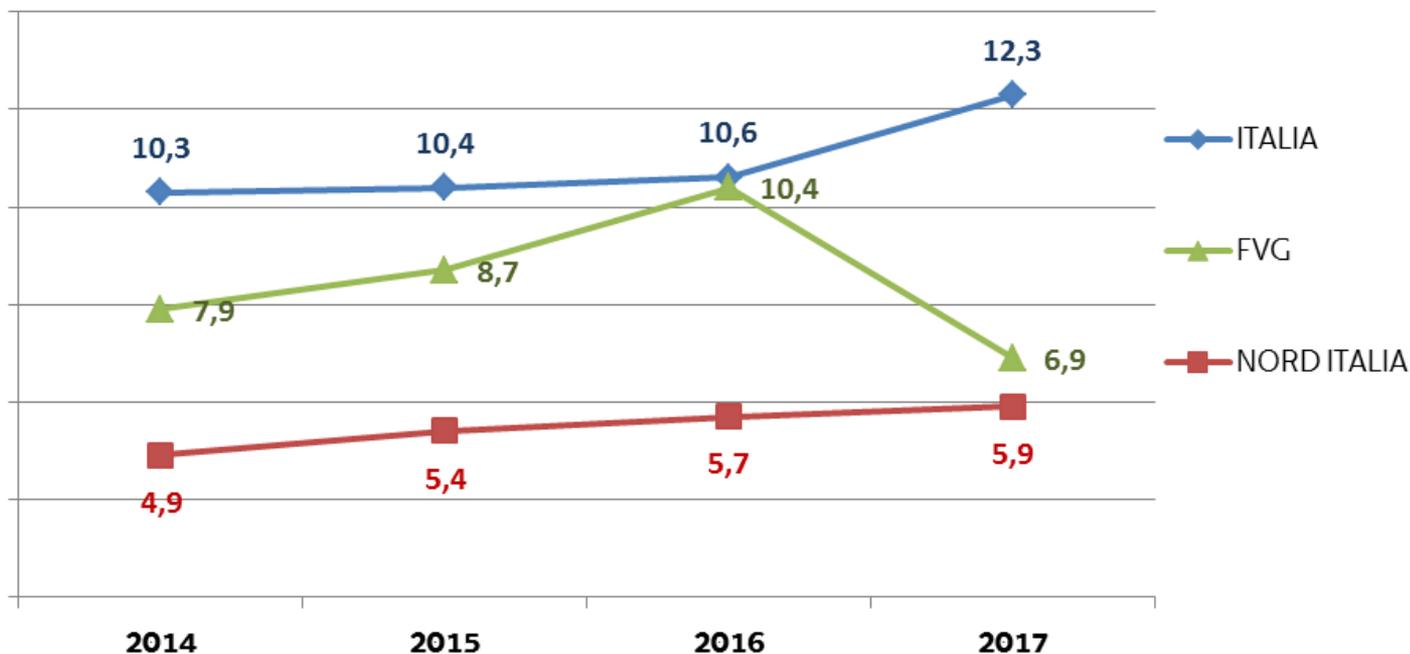




## Povert  relativa in FVG – Dati Istat 2014-2017

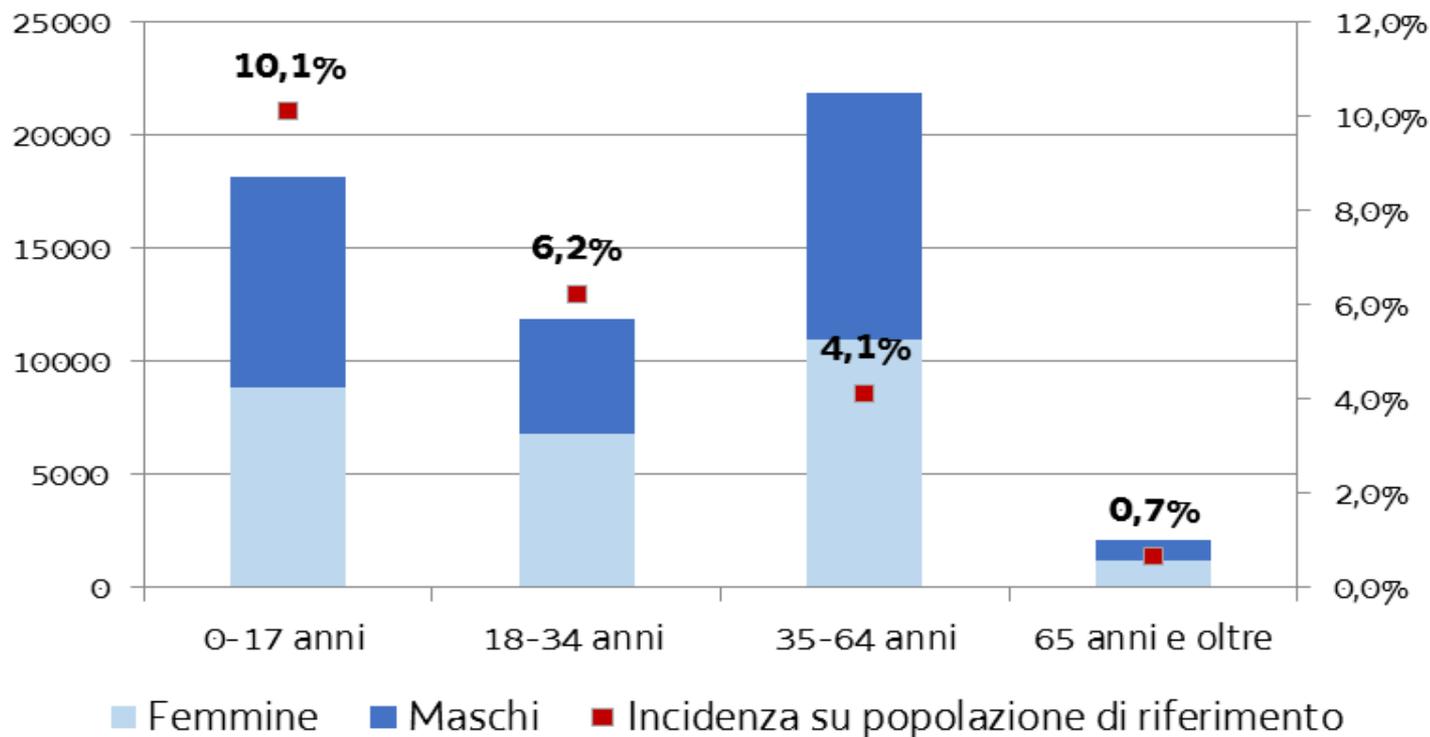
I **dati ISTAT sulla povert  relativa delle famiglie** evidenziano che, in controtendenza con il resto d'Italia, in FVG, dopo un incremento dell'incidenza di povert  relativa dal 2014 al 2016, nel 2017 si registra una decisa flessione.

La quota stimata di famiglie in condizione di povert  relativa nel 2017   pari al 6,9% delle famiglie totali, evidenziando un **decremento di 3,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente**.





## MIA – Profilo anagrafico componenti nuclei beneficiari



**L'utenza minorile era uno dei target sociali prioritari ed è stato raggiunto:**

- **33% dell'utenza complessivamente coinvolta** tra 0 e 17 anni (18.201 minori)
- **un minore su 10** residente in regione **appartiene ad un nucleo beneficiario** della misura

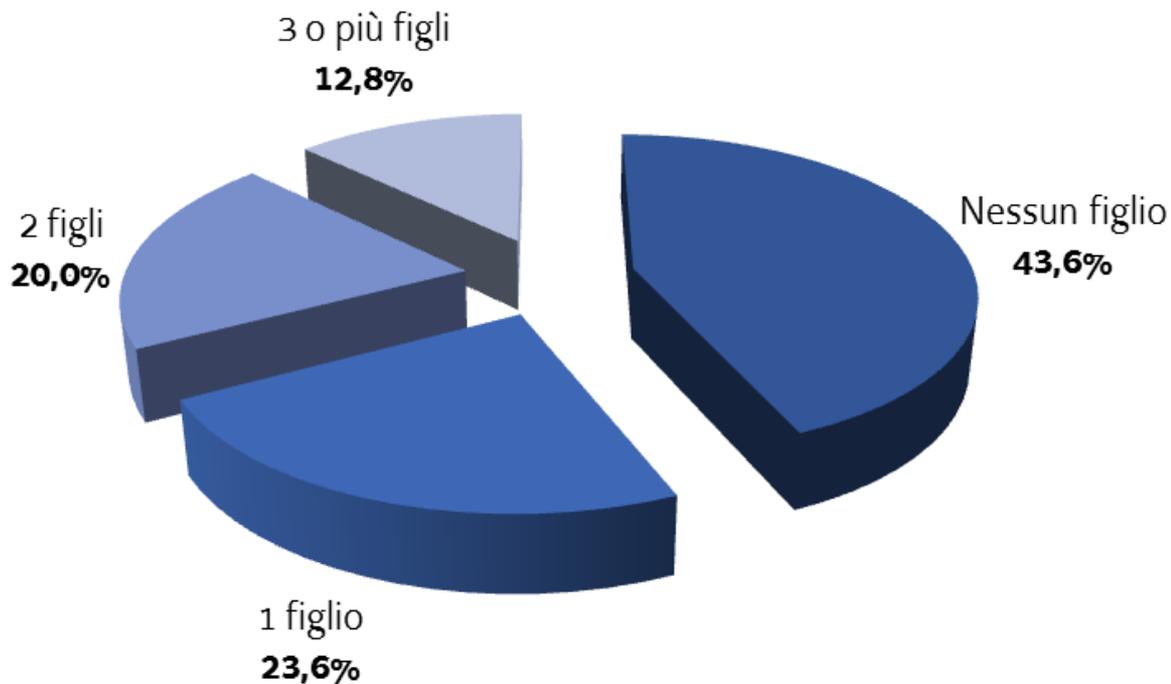


## MIA – Tipologia nuclei beneficiari (2015-2018)

**Numero medio di componenti per nucleo: 2,6**

La maggior parte (**56,4%**) dei **nuclei beneficiari** raggiunti sono nuclei **con figli** (nell' 83% dei casi minorenni)

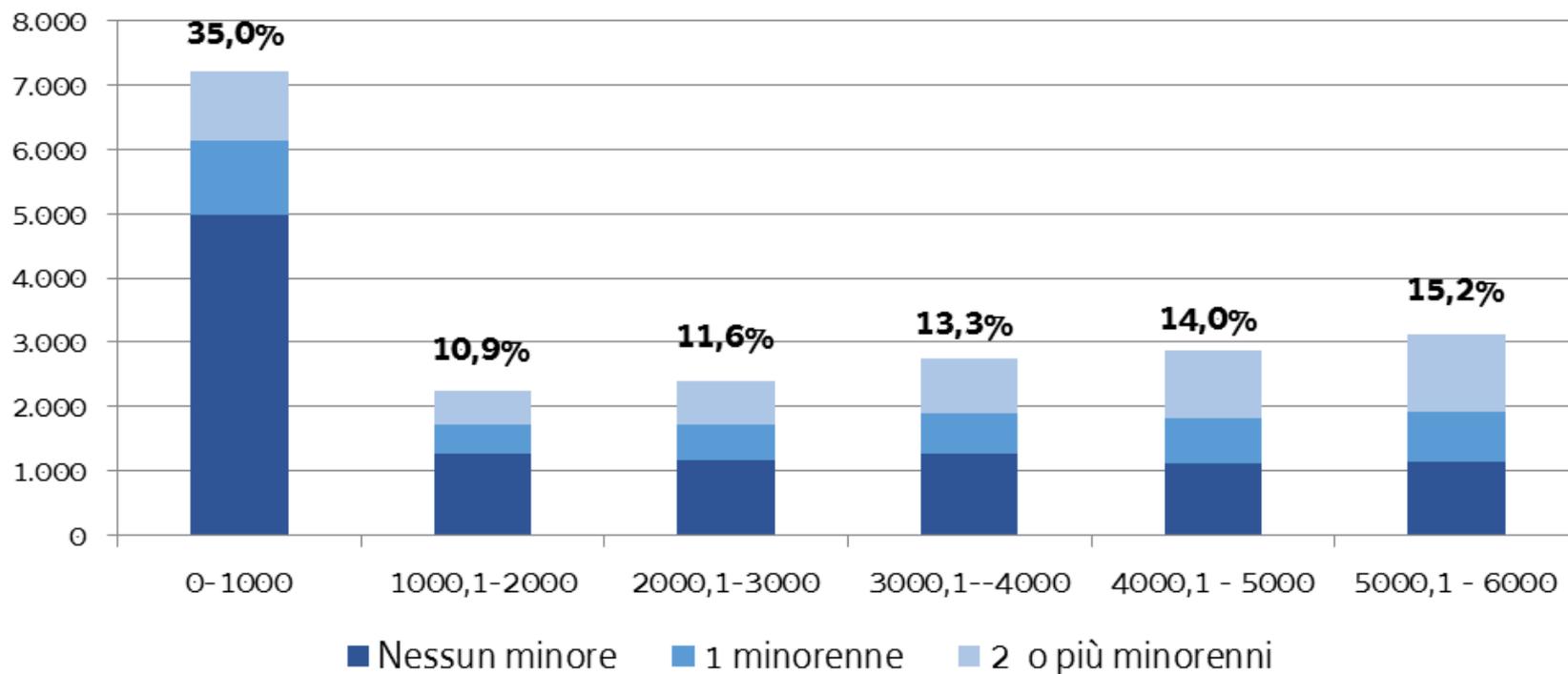
I nuclei con nessun figlio sono prevalentemente **nuclei unipersonali** (**34%** del totale)





## MIA – Fascia ISEE di ingresso (2015-2018)

### Distribuzione dei nuclei per ISEE di ingresso e presenza di minorenni



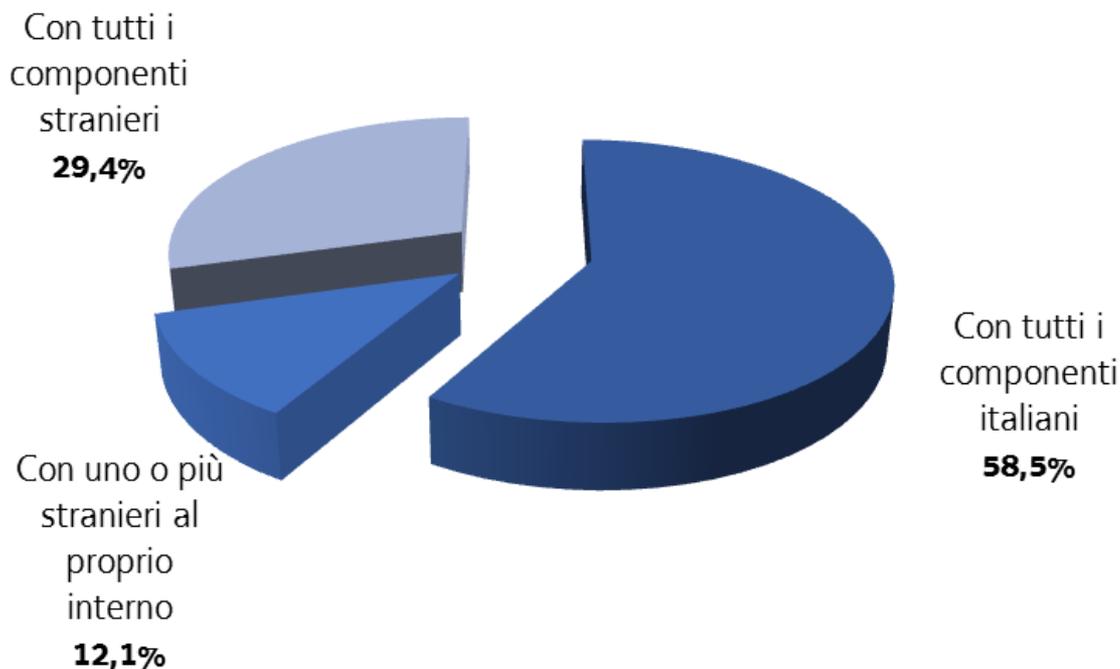
**Il 58 % dei beneficiari presenta indicatore ISEE (di ingresso) inferiore ai 3.000 euro.** Di questi nuclei oltre un terzo ha al suo interno uno o più minorenni.



## MIA – Nuclei beneficiari per cittadinanza (2015-2018)

La maggior parte dei beneficiari risulta italiana:

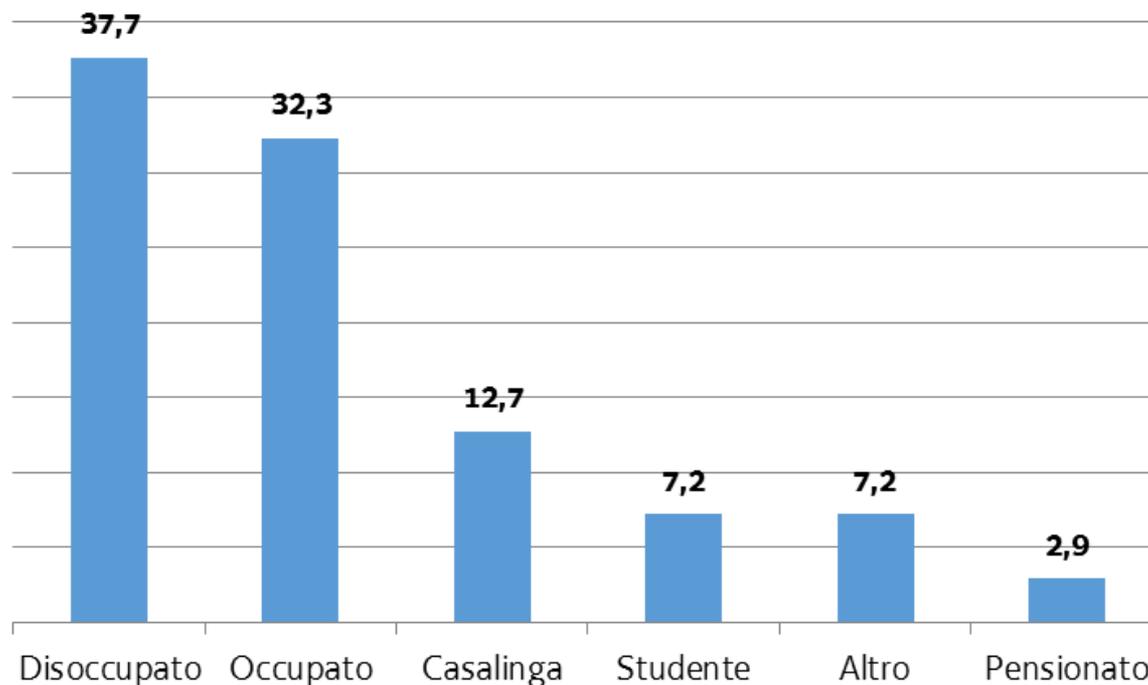
- **58,5%** dei nuclei beneficiari con tutti i componenti italiani
- **54,6%** del totale dei **componenti dei nuclei beneficiari con cittadinanza italiana**



**I componenti beneficiari stranieri sono il 45,4% del totale:** nel 65% dei casi sono nati in paesi Extra UE; nel 10,5% dei casi in altri paesi UE e nel 25% dei casi (in particolare i minori) sono nati in Italia.



## MIA – Condizione professionale per i componenti in età da lavoro – 15-64 anni



- Dei componenti beneficiari in età da lavoro (circa 36.130 persone tra i 15 e i 64 anni):
- Il 38% risulta disoccupato al momento dell'ingresso nella misura
  - Il 32% risulta occupato (*working poor*)



## MIA – I patti strumenti di inclusione attiva

La MIA si qualifica come una misura che prevede una presa in carico integrata che punta sul Patto come elemento centrale dell'inclusione sociale e lavorativa, prevedendo che il nucleo si attivi per realizzare un progetto di uscita dalla condizione di disagio economico, sociale e lavorativo.

La percentuale di nuclei beneficiari per i quali è stato attivato e registrato a sistema un patto\* è pari al **82%**.

Sono oltre 25.000 i patti inseriti a sistema (ogni nucleo può avere più patti con riferimento alle diverse istanze, nuove o di rinnovo, presentate) con una media di 2,5 obiettivi ciascuno.

La percentuale di componenti con obiettivi specifici indicati nei patti è pari al 45,5% del totale; sale al 65,5% se consideriamo i soli componenti in età da lavoro.

\* Possibili più patti per nucleo.



## MIA – Le finalità dei patti

Il **38%** dei nuclei evidenzia una presa in carico caratterizzata da **obiettivi esclusivamente sociali**. L'area abitativa risulta la prevalente in assoluto e caratterizza quasi l'80% delle prese in carico, da sola o associata ad altri obiettivi in area sociale o in area lavoro e/o formazione e orientamento.

Per il **43%** dei nuclei la presa in carico risulta invece **integrata e caratterizzata anche da obiettivi lavoristici e/o formativi e di orientamento** (i nuclei con progetti di presa in carico che contemplano obiettivi esclusivamente lavoristici sono pari al 7% del totale).

### **Distribuzione patti per aree obiettivo**



La quota restante non presenta a sistema nessun patto, in alcuni casi si tratta di decadenze avvenute ai primi mesi di beneficio, in altri di patti stipulati con i nuclei ma non registrata a sistema.



## MIA – Le valutazioni sugli esiti dei patti

**I primi esiti delle verifiche** dei progetti di presa in carico sono disponibili in relazione a 4.583 nuclei che costituiscono il **22% circa** del totale **dei beneficiari** della misura.

**71,2%** dei nuclei monitorati **raggiunge tutti gli obiettivi previsti** nei patti;  
**25% raggiungono solo in parte** gli obiettivi assegnati nelle diverse aree o ne raggiungono alcuni, ma non tutti quelli indicati.

**3,8%** non riesce a raggiungere **nessuno degli obiettivi** individuati.

**Le maggiori percentuali di successo** sono ottenute nelle aree:

- **cure genitoriali e parentali** (**87%** dei nuclei che raggiunge gli obiettivi previsti)
- **socio relazionale e dell'autonomia personale** (**84%** di successi)
- **abitativa** (**79%** di successi).
- In **area lavoro** la percentuale di successo si attesta intorno al **68%**, prevalentemente attraverso azioni mirate da parte dei CPI, e in alcuni casi, anche attraverso strumenti direttamente gestiti in area sociale, quali tirocini e borse lavoro.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
<b>consiglio regionale</b>	
Gruppo consiliare Movimento 5 stelle	
piazza Oberdan 6 - 34133 Trieste tel 040 3773133 - 3100 fax 040 3773151 cr.gr.m5s@regione.fvg.it	

Preg.mo Presidente  
del Comitato per la legislazione, il  
controllo e la valutazione  
Fraco Iacop  
**SEDE**

Signor Presidente,

impossibilitata a partecipare alle prossime sedute del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione per i mesi febbraio e marzo 2019, con la presente delego il collega consigliere Andrea USSAI a rappresentarmi in tale sede.

Ilaria DAL ZOVO

1.2.2019

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE  
MOVIMENTO 5 STELLE  
*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*  
Il presidente

ricevuto al  
1/2/2019  
elt